

Comunità in cammino



27 MARZO 2022
NUMERO 55

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica
Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco
Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30
Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)
Sabato ore 18,30
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Mercoledì ore 20,30
Sabato ore 17,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00
Martedì e giovedì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45
Sabato ore 18,45 (vigiliare)

Quale pace?

Dopo il segno di croce, il Kyrie e il salmo, mi soffermo sullo scambio della pace. Un gesto talvolta vissuto frettolosamente. La pandemia ne ha anche ridotto la dinamica, coinvolgendo per ora solo lo sguardo e non anche le mani.

In rito ambrosiano il gesto della pace è posizionato prima della presentazione del pane e del vino, in fedeltà alla parola di Gesù nel vangelo di Matteo (5,23-24): «Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono». E infatti il celebrante

o il diacono secondo la formula del messale possono dire: «Secondo l'ammonimento del Signore, prima di presentare i nostri doni all'altare, scambiamoci il dono della pace».

I più anziani ricorderanno che ai tempi della messa in latino questo gesto



non c'era, anche se le parole corrispondenti venivano pronunciate (*Offerte vobis pacem*).

Scambiarsi un gesto di pace spinge anzitutto i partecipanti alla messa a sentire e vedere che non sono presenti al rito come singoli, slegati e staccati tra loro, ma come comunità: la prima carità cristiana è proprio quella di edificare una comunità concreta, un'assemblea di preghiera, un'unica famiglia di Dio, durante la santa liturgia. Altrimenti anche la carità verso i poveri sarà segnata da una mentalità di competizione e di efficienza, più per affermare se stessi e le proprie realizzazioni che per servire chi è nel bisogno. Scambiarsi un gesto di pace spinge a interrogarsi interiormente se il nostro animo è in pace, se non ci sia qualcuno che ci vede come nemici, se noi stessi coltiviamo sentimenti di inimicizia. Desiderando che non prevalgano rancori e risentimenti, ma emergano desideri di riconciliazione.

Scambiarsi un gesto di pace è lanciare una profezia: sono cristiano e questo gesto per me riassume il progetto del Vangelo, di Gesù, sul mondo: un mondo di *Fratelli tutti*, come direbbe papa Francesco.

Un gesto davvero rivoluzionario: annunciare e costruire pace per i popoli, specialmente di fronte a conflitti sanguinosi, come quello cui assistiamo in queste settimane, e come quelli che i nostri tempi non ci hanno risparmiato ovunque nel mondo.

Stringendosi la mano, sorridendo con lo sguardo, abbracciandosi: sia pace tra noi.

Un tesoro da custodire e sfruttare, da ascoltare e ripetere.

don Gianni





L'Amore che dona luce

In questa settimana siamo chiamati a riflettere sull'amore che dona luce. Farsi prossimo, lo si può fare solo amando. L'incontro con Gesù dona la vista, è come un bagno che elimina dagli occhi ogni sporcizia, siamo trasformati, capaci di guardare in faccia la realtà. In questa settimana riflettiamo su tutte quelle volte che non siamo stati luce. I nostri

discorsi sono sovente frammisti d'intenzioni impure, adulterate. Cerchiamo, talvolta, di presentarci migliori di come in realtà siamo; nelle nostre parole spesso si celano aggressività e pregiudizi, sospetti e condanne. Per essere luce è necessario usare parole rette e trasparenti – senza secondi fini. Solo così è possibile creare un'atmosfera nella quale il "cieco" trovi il coraggio di guardare liberamente dentro di sé. Il nostro linguaggio deve trasmettere fiducia e limpidezza, usiamo uno sguardo di luce sul fratello che ci sta di fronte.

Preghiamo

*Signore mio,
non permettere che cada nella
tentazione di giudicare
e criticare i miei fratelli.
Insegnami a scoprire negli altri il
meglio di ciascuno,
le sue virtù e le sue buone intenzioni.
Amen*

Impegno settimanale

*Entriamo in relazione con la nostra
sorgente interiore, con le risorse più
profonde. Gesù confida in noi, non vuole
fare tutto da solo.*

Faremo insieme un grande Oratorio Feriale

La bella esperienza dell'oratorio feriale 2021 ha permesso di scoprire nuovi modi di fare le attività estive: ciò che è stato imparato lo si vuole mettere nuovamente in pratica quest'anno, allargando gli spazi e le opportunità. Circa una cinquantina di persone maggiorenni hanno risposto al sondaggio proposto, rendendosi disponibili per aiutare in estate. Con la bella stagione alle porte è quasi ora di tirare le somme.

Immaginiamo per un minuto di tornare al pomeriggio del 25 giugno del 2019, un martedì di inizio estate, una giornata soleggiata. Qualcuno magari si ricorda quel giorno per un avvenimento particolare, altri magari non rammentano cosa hanno fatto, forse una semplice giornata di lavoro, non diversa da altre. Ma proviamo ad immaginare di essere passati in oratorio, lascio al lettore scegliere quale, intorno alle 16 del pomeriggio, staremmo vedendo decine, forse centinaia, di bambini giocare e divertirsi, senza mascherina, con gli animatori e forse uno o due adulti.

Torniamo al presente, sono passati ormai 3 anni, è iniziata la pandemia, qualcosa è cambiato, non possiamo di certo ancora tornare al passato, ma vogliamo, o almeno ci proviamo a far vivere ai ragazzi la bella esperienza estiva di giocare insieme, di potersi conoscere, divertire.

L'anno scorso l'obiettivo è stato raggiunto, non come si sarebbe fatto prima, si sono dovuti limitare i ragazzi, gli spazi (l'oratorio BVI e S Pietro e Paolo); tutto questo è stato reso possibile grazie e soprattutto all'aiuto di volontari adulti. Quest'anno, visto che la situazione sembra essere migliore, l'obiettivo è un oratorio "un po' in grande" e andando a raddoppiare gli spazi ed aumentare i ragazzi.

Non tutto però è stato negativo, nella difficoltà si sono scoperti nuovi modi di vivere l'oratorio, i ra-

gazzi, pur venendo da realtà diverse, si sono uniti e formato legami, si è scoperto l'importanza di avere delle persone adulte che affiancano i ragazzi e il lavorare in piccoli gruppi ha permesso di sopperire alle problematiche dovute alla pandemia. Quello che abbiamo imparato non vogliamo perderlo. Da qui nasce l'idea di fare un oratorio a livello di Comunità, farlo diviso per fasce d'età, sfruttando gli spazi dei vari oratori, aiutandoci tutti insieme.

Ma l'oratorio è basato sul volontariato di coloro che donano gratuitamente il tempo per far star bene la collettività e tutti gli altri, senza dei quali non potremmo fare nulla. Un mese fa circa, l'equipe di pastorale giovanile, che si occupa di organizzare le attività dei ragazzi, ha chiesto tramite un sondaggio la disponibilità di persone maggiorenni, perché con l'aiuto di tutti, si può fare qualcosa di davvero bello e grande per i nostri ragazzi. Il sondaggio si è concluso il 20 marzo, circa cinquanta persone si sono rese disponibili, ma basteranno per seguire il sogno di fare l'oratorio in quattro oratori? Forse la risposta è no, ma c'è anche fiducia, che tanti che non hanno risposto, si uniranno.

Non tutto è perduto, nelle prossime settimane ci sarà ancora modo di dare la propria adesione. Grazie al tuo aiuto si potrà far vivere un'emozione grandissima a più bambini. L'oratorio ha anche bisogno di te!



Il Diacono Cesare Bidinotto: quale scelta

Cesare Bidinotto vive a Desio, coniugato con Cristina, è diacono permanente dal 2005 e svolge il suo ministero nella cappellania dell'Istituto "Corberi" di Limbiate. Abbiamo chiesto a lui una testimonianza sul suo ministero e sulla sua esperienza di fede a contatto con gli ammalati, spesso gravi e dimenticati.

"L'immagine che mi è venuta in mente quando entrai al Corberi per la prima volta è quella del quadro di Munch intitolato "Il grido" dove viene espressa la disperazione, la paura, lo smarrimento, l'angoscia, il senso di solitudine dell'uomo, dato che questo è un luogo di sofferenza, fragilità, emarginazione, "Tu che Sei Chiesa, cosa fai per noi?" - "Se il tuo Dio è così buono, perché non fa qualcosa per mio figlio?" - "io in Chiesa non ci verrò mai e so io il perché" - "che fede vuoi che io abbia?" - "non venire da me a parlarci di fede, di preghiera o di Dio, perché io con Dio e con la Chiesa sono arrabbiato. Non sempre vengo accolto con amore dalla mia comunità parrocchiale, vista la mia situazione complicata". Queste sono alcune provocazioni con le quali fui accolto al mio arrivo quale assistente spirituale presso il Presidio Neuropsichiatrico Corberi in Limbiate diciassette anni fa, subito dopo l'ordinazione. Si tratta di alcuni genitori e familiari dei malati che risiedono in questo luogo. Mi sono chiesto: come accompagnare questi "fratelli" con così profonde ferite attraverso la fase di disperazione espressa dall'acclamazione "Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato?" verso la speranza che viene ponendo fiducia in Dio

e che fa invece dire: "Tu Signore non stare lontano"? come accompagnarli all'incontro con Cristo Gesù? E' vero che io sono lì accanto a loro con la mia presenza, prego per loro e li ascolto con pazienza, ma come Chiesa cosa possiamo fare di più?

In questa comunità, anche se piccola, mi pare di cogliere le medesime dinamiche esistenti nelle Parrocchie e nella Chiesa in generale. Anziché trovarsi di fronte ad un "campo" con diverse tipologie di terreno che potrebbero dare molteplici frutti per il bene di tutti, il più delle volte si ha l'impatto con "piccoli orti" con recinti e presidi che impediscono di accedere e dividerne vicendevolmente i frutti. Sono consapevole che il nemico è sempre pronto a seminare "zizzania". Il lavoro più oneroso e sfibrante per me fin da subito è stato quello di abbattere le mura esterne del Presidio, (Fare conoscere alla società che esistono anche gli "invisibili") ma soprattutto quello di cercare di demolire gli steccati interni degli orticelli che impediscono la Comunicazione (Spirito di Auto-referenzialità - Mancanza di Relazione - Narcisismo). E' molto difficile raggiungere, ma soprattutto mantenere la comunione tra le diverse presenze (Dirigenza di Presidio, Associazioni di Volontariato con differenti finalità, volontari "senza alcuna etichetta", genitori e familiari, operatori).

Mi domando spesso come far sì che la pluriformità nell'unità sia veramente tale e non motivo di divisione col pretesto di difendere una propria identità ed un determinato posto fisso "tipo cariatide".

Nonostante ciò, e pur essendo luogo abitato dalla tribolazione e dalla sofferenza, il Corberi è anche luogo dell'incontro con Dio, dove Dio è presente nei malati, si fa vicino e si fa scorgere attraverso gli sguardi, gli abbracci, le mani, le carezze, i baci che questi malati donano a chi è disposto ad accoglierli come persone nella loro interezza e non solo come utenti destinatari di cure. E' anche luogo di conversione dei cuori, che favorisce una revisione delle priorità, un cambiamento di stile di vita, e questo è attestato dalle diverse testimonianze raccolte negli anni. Da Marzo 2020, a causa della pandemia, purtroppo è stato possibile accedere solo saltuariamente alla struttura che è tra l'altro oggetto di ristrutturazione e trasformazione in "cittadella della fragilità" la quale comprenderà anche un Hospice. Intravedo quindi nuove vie di servizio da percorrere nel prossimo futuro che la provvidenza sta preparando.

Diacono Cesare Bidinotto



FESTA DEI PAPÀ A SAN PIO X

Domenica 20 marzo i papà di San Pio X con i loro figli si sono incontrati in oratorio per i laboratori e giocare insieme.

I papà dei bambini più piccoli, delle elementari e scuola materna, hanno aiutato i loro figli per il laboratorio di falegnameria.



I ragazzi più grandi, delle medie e gli adolescenti e hanno sfidato i loro papà a calcio e pallavolo.

Dopo tanta fatica la festa si è conclusa sabato 26 marzo con la cena, con più di

LA SOLIDARETÀ IN CITTÀ

SPESA SOSPESA



Alla Posteria Sociale servono prodotti alimentari e di prima necessità per sostenere le famiglie bisognose della città e i profughi ucraini arrivati a Desio

COME CONTRIBUIRE?

Andando nei supermercati Coop, Esselunga e Unes di Desio lasciando la spesa nel carrello solidale

COSA SERVE?

- prodotti per l'igiene personale
- prodotti per la pulizia della casa
- zucchero
- latte
- farina
- caffè
- the
- fette biscottate
- grissini
- crackers
- olio di oliva
- olio di semi
- tonno
- carne in scatola
- legumi
- biscotti
- pelati e passata

DESIO
CITTÀ
APERTA

POSTERIA SOCIALE

Comune di
Desio

Per informazioni:
desiocittaperta@gmail.com
3336028331, 3393039913



Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00
E-mail: info@ssppdesio.it
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600



Anno 25 - Numero 12 - 27 Marzo 2022

IV di Quaresima

P.d.D.: **Es 17,1-11/Sal 25(36)/1Ts 5,1-11/Gv 9,1-38b**

Liturgia delle Ore: **IV settimana**
Signore, nella tua luce vediamo la luce

Lettera da

Buon giorno a tutti!!

Vi informo che ieri sera il vescovo mi ha chiesto di accompagnare delle suore ad Aguas Negras, un villaggio lungo il fiume per celebrare i Battesimi in quella comunità: saranno quindici! È per me la prima volta che andrò sul fiume... 3 ore di barca sul Rio Abujao. Mi fermerò solo fino a domani ma comunque seppur breve è un'esperienza. Inoltre durante la Settimana Santa sarò irraggiungibile telefonicamente perché sarò ad Iparia (la comunità di cui è parroco don Luca, uno dei 2 preti che vive con me). Là celebrerò la Settimana Santa!



Stiamo poi considerando le modalità per l'acquisto di materiale scolastico per le famiglie del luogo così da far compiere ancora un altro passo al progetto in memoria della mamma ("a la escuela con Mamá Elena" - la mia cara mamma è andata in Paradiso improvvisamente l'anno scorso). Abbiamo proposto l'acquisto di kit scolastici per circa 220 bambini e ragazzi (2 quaderni, matita, penna, gomma, temperino). Naturalmente la direttrice ha accettato con molto entusiasmo e gratitudine: ricordo che le scuole qui stanno riaprendo ora dopo circa 2 anni

di chiusura a causa del covid! Inoltre, grazie ai contributi avuti riusciremo a comprare kit scolastici anche per una scuola in città di circa 100 bambini e ragazzi. Quel che rimane verrà interamente donato al doposcuola delle suore francescane cappuccine di Madre Rubatto che operano qui in parrocchia e nel quale ieri ho iniziato a prestare servizio! Speriamo bene per tutto e tutti! Pregate per me



don Gregorio Simonelli

Fidei Donum diocesi di Milano a Pullcapa- Perù

Grazie

In occasione della festa del papà con la distribuzione dei biscotti sono stati raccolti € 806.

SACRAMENTO DELLA
RICONCILIAZIONE
Sabato: ore 16.00 - 18.00



È stata pubblicata la nuova versione del nostro sito internet <https://www.ssppdesio.it>
 Una nuova veste grafica, nuovi contenuti sempre aggiornati, gli appuntamenti e le iniziative parrocchiali e cittadine. Utilizza il codice QR qui accanto per essere indirizzato direttamente al sito internet.



AGENDA

Domenica 27 Marzo

8.40 Chiesa Recita delle Lodi e S. Messa
 10.00 Oratorio Domenica insieme IC2 con il bar aperto per le famiglie
 11.00 Chiesa Vestizione nuovi chierichetti
 15.30 Centro islamico - Lissone Dialogo interreligioso
 18.30 Nova M. S. Bernardo Incontro quaresimale Giovani con mons. Luca Raimondi

Martedì 29 Marzo

17.00 Chiesa Incontro IC2

Mercoledì 30 Marzo

17.00 Chiesa Incontro IC3

Giovedì 31 Marzo

17.00 Chiesa Incontro IC4

21.00 Oratorio Gruppo Liturgico

Venerdì 1 Aprile

8.10 Chiesa Recita delle Lodi e Via Crucis
 17.00 Chiesa Via Crucis per bambini e ragazzi
 21.00 Chiesa Quaresimale: "Adolescenti oggi: Fragilità e risorse" Testimonianza e preghiera davanti alla Croce

Sabato 2 Aprile

18.10 Chiesa Recita dei Vespri e S. Messa
 18.30 Basilica S. Messa e serata insieme con gli Adolescenti

Domenica 3 Aprile

8.40 Chiesa Recita delle Lodi e S. Messa
 10.00 Oratorio Domenica insieme IC4 con il bar aperto per le famiglie
 11.00 Oratorio BVI S. Messa per i Preado e "Mi sporco le mani" per il gruppo di II media
 15.30 Chiesa Incontro IC1
 18.30 S. Giorgio "Aperitivo con l'Autore" Incontro quaresimale 18enni e giovani

INTENZIONI Ss. MESSE
PREGHIAMO PER

Lunedì 28 marzo	8.30 Terraneo Camillo e Manuela Andrea e Renato Alceo Elsa, Davide e Mimmo Angelino, Michelino, Stefania e Mariapaola
Martedì 29 marzo	8.30 Di Bartolo Orlando Missaglia Mario
Mercoledì 30 marzo	8.30 Familiari Antonino e Antonina
Giovedì 31 marzo (Pellegrina)	18.30 Annamaria e Piergiorgio Di Bernardo Nicolò, Lucio e Piera Fam.e Di Bernardo Giuseppe e Carmela Calabrese Massimo
Sabato 2 aprile	18.30 Rimondo Graziella e Antonio Castoldi Giuseppe Fam.e Bosisio e Tagliabue